

SPAGNA Larga maggioranza alle Cortes per il leader socialista

Ottenuta la fiducia, Gonzalez vara il governo del risanamento

Ha ottenuto 207 suffragi su 350 - Oltre ai deputati del PSOE hanno votato a suo favore i comunisti, i centristi di Suarez e la sinistra autonomista basca - Si farà il referendum sull'appartenenza alla NATO

Nostro servizio
MADRID — Il socialista Felipe Gonzalez è dalla notte scorsa il terzo presidente del governo della Spagna democratica, avendo ottenuto 207 suffragi favorevoli su un totale di 350 ai termini di una giornata interamente occupata dalle dichiarazioni di voto di tutti i leaders dei partiti rappresentati alle Cortes. Oltre ai 201 deputati socialisti hanno votato per Gonzalez, non senza esprimere riserve sul suo programma, i comunisti (quattro), i centristi di Suarez (uno), la sinistra autonomista basca (uno).
A partire da oggi dunque, a sette anni dalla morte di Franco, la «transizione» entra in una nuova e forse ultima fase, che dovrebbe essere — se l'opposizione di destra gliel'ha concesso — il gioco dell'alternanza democratica e della critica costruttiva, respingendo e isolando le tentazioni golpiste e il sabotaggio economico — la fase del consolidamento definitivo della democrazia spagnola e dei suoi istituti. Non fosse che per questo si può dire che l'ultima fase della transizione coincide con la prima e vera esperienza di «cambio» che la Spagna affronta dopo mezzo secolo, avendo portato alla Moncloa, col suo voto, un governo socialista, un governo di sinistra che si propone un cambiamento profondo non tanto nel suo programma economico immediato (condizionato da mille fattori interni ed esterni) quanto nel suo modo di concepire la gestione del potere al servizio del paese, di una

maggiore giustizia sociale, della difesa e dello sviluppo delle libertà dei cittadini e delle nazionalità che compongono la Spagna, di una etica statale destinata a liquidare per sempre l'eredità del franchismo. E per la Spagna non è poco, se si pensa che l'ultimo tentativo di colpo di Stato militare fu scoperto appena due mesi fa e che l'ultimo tentativo di «sabotaggio economico» costituito da un'impressionante fuga di capitali spagnoli verso le banche elvetiche.
Cosciente delle lacune del suo discorso programmatico di Investitura (e soprattutto un messaggio morale e di speranza che volevo trasmettere al paese), Felipe Gonzalez ha risposto ieri volta per volta alle critiche dei vari oratori, dichiarandosi aperto al dialogo su tutti i problemi e con tutte le forze politiche disposte a contribuire al rinnovamento, alla pace, all'unità del paese nel rispetto delle sue diversità. In particolare, a proposito dell'ingresso della Spagna nella NATO, ha precisato che il governo «è disposto fin dal prossimo giorno della propria attività a congelare il processo di integrazione della Spagna nell'alleanza militare atlantica, a organizzare il prossimo referendum popolare sul problema e a cooptare nella giunta di governo un ammiraglio straniero possa comandare un ammiraglio spagnolo sul territorio nazionale».
Il nodo essenziale del dibattito emersi nell'emissione e sul-

la stampa è e rimane tuttora quello della politica economica che il governo intende applicare per affrontare la crisi e i suoi due aspetti più gravi: la disoccupazione e l'inflazione. Come è possibile — chiedeva l'ex ministro dell'Economia, del Tesoro e del Commercio si è prefisso di applicare una rigorosa politica dei redditi (a cominciare dal risame del costo del lavoro e dalla competitività delle industrie spagnole e sportatrici) per ridurre l'inflazione e il deficit della bilancia dei pagamenti, con il rischio tuttavia — come ha rilevato Carrillo nella sua dichiarazione — di sfociare in un aumento della dis-

occupazione e in una diminuzione del potere d'acquisto dei salari. Carlos Solchaga, anch'esso economista, sarà ministro dell'Industria e dell'Energia, incaricato della pianificazione concertata — col padronato e i sindacati.
Vengono poi i titolari dei due ministeri più delicati: Narcis Serra, ex sindaco di Barcellona, alla Difesa e José Barriobueno, vice sindaco di Madrid, agli Interni. Si tratta di «professionisti» più che di politici, la cui scelta riflette una ricerca di efficienza da parte di Gonzalez e del re, che sabato si riunirà per la prima volta alla Moncloa. La

occupazione e in una diminuzione del potere d'acquisto dei salari. Carlos Solchaga, anch'esso economista, sarà ministro dell'Industria e dell'Energia, incaricato della pianificazione concertata — col padronato e i sindacati.
Vengono poi i titolari dei due ministeri più delicati: Narcis Serra, ex sindaco di Barcellona, alla Difesa e José Barriobueno, vice sindaco di Madrid, agli Interni. Si tratta di «professionisti» più che di politici, la cui scelta riflette una ricerca di efficienza da parte di Gonzalez e del re, che sabato si riunirà per la prima volta alla Moncloa. La

POLONIA

Messa al bando l'associazione degli attori per «sabotaggio»

VARSAVIA — Il sindaco di Varsavia, su richiesta del Ministro della Cultura Kazimierz Kygulski, ha decretato ieri lo scioglimento della «ZASP» (associazione degli attori polacchi).
Con questa decisione il sindaco di Varsavia ha detto di voler porre fine al boicottaggio del mass-media ufficiali da parte degli attori. Il portavoce del Ministero della Cultura in un comunicato pubblicato dopo l'annuncio della decisione sottolinea che «la ZASP non ha tentato in nessun modo di opporsi alla pratica scandalosa delle repressioni e vessazioni fatte nei confronti di quegli attori che hanno recitato o partecipato alle emissioni della radio e della televisione. Nell'enumerare le ragioni che hanno causato lo scioglimento della «ZASP» il portavoce ha condannato il fatto che l'associazione «non tollera le persecuzioni e nel difendere gli attori perseguitati, ha mancato ai suoi doveri fondamentali ed ai compiti previsti dallo statuto». Nel comunicato si aggiunge che certi organizzatori del boicottaggio hanno «perfino beneficiato del sostegno delle strutture dell'organizzazione e di certi membri della direzione». «Le opinioni politiche non dispensano i cittadini polacchi dai doveri della loro professione e dagli obblighi verso la società». Sottolinea ancora il comunicato per concludere che l'azione di boicottaggio è «tanto più immorale se si considera che la società paga per l'esistenza del teatro».

AFRICA AUSTRALE

Monito dell'Urss al Sudafrica: «Non aggredite il Mozambico»

MOSCA — L'URSS ha ieri messo in guardia il Sudafrica dal tentare un'aggressione contro il Mozambico. «Il popolo sovietico considera un suo dovere internazionale aiutare gli Stati africani, compresa la Repubblica popolare di Mozambico, ha infatti scritto l'agenzia «Tass» in un commento in cui esprime preoccupazione e indignazione per «la concentrazione di forze armate sudafricane alle frontiere del Mozambico».
La «Tass» sembra dar credito all'ipotesi che il governo di Pretoria si stia preparando a un'invasione in larga scala del Mozambico, come quella realizzata nell'estate 1981 contro l'Angola.
Secondo l'agenzia il Suda-

Africa, spalleggiato dagli Stati Uniti, vorrebbe assediare un colpo al Mozambico per destabilizzare un paese in prima fila nella lotta contro il razzismo e il colonialismo.
«Ma gli insolenti razzisti e i loro sostenitori non restano impuniti. Il popolo mozambicano — avverte la «Tass» — può contare sulla simpatia e l'appoggio di tutti i paesi che hanno cara la pace e la sicurezza del popolo. Il popolo sovietico considera un suo dovere internazionale aiutare gli Stati africani, compresa la Repubblica popolare del Mozambico».
URSS e Mozambico sono legati da un trattato ventennale di amicizia e cooperazione firmato nel 1977.

Brevi

Gravissima siccità in Australia
SIDNEY — L'Australia subisce una gravissima siccità. Si tratta di un disastro nazionale, i danni sono enormi: si calcola che andrà perduto un reddito pari al 4 per cento del prodotto nazionale (circa 7 miliardi e 100 milioni di dollari USA). Sono state colpite 110 mila su 170 mila fattorie e, fra queste, l'80 per cento delle grandi tenute che allevano 95 milioni di pecore e 14 milioni di bovini. Il raccolto di frumento è dimezzato.

Razzo contro caserma nell'Ulster
BELFAST — Due poliziotti sono stati feriti ieri, a Belfast, da un razzo sparato contro la caserma centrale di polizia di Springfield Road, vicina al quartiere di Falls Road, una delle più grandi e delle più fortificate città, già attaccata più volte da commandos dell'IRA.

Il FPLE chiede la sospensione degli aiuti all' Etiopia
ROMA — Il Fronte popolare per la liberazione dell' Eritrea (FPLE) ha chiesto ai paesi della CEE di sospendere gli aiuti concessi all' Etiopia, che — ha affermato a Roma, durante una conferenza stampa, il presidente aggiunto del FPLE, Issayas Aforki — «è il regime di Menghistu non utilizza per lo sviluppo, ma per le sue campagne militari contro le popolazioni civili». Aforki ha avuto diversi incontri a Roma, uno dei quali col Pci con G. C. Fajatta.

Augusto Pancaldi

USA-AMERICA LATINA

Reagan a Brasilia promette aiuti economici

Nostro servizio
WASHINGTON — Il presidente Reagan ha iniziato il suo primo viaggio ufficiale in America Latina dichiarando la sua intenzione di promuovere la causa della democrazia e della pace. In una breve dichiarazione alla partenza per il Brasile (il primo dei quattro paesi latinoamericani inclusi nel viaggio di cinque giorni) Reagan ha promesso, inoltre, una rapida

realizzazione della sua iniziativa per il bacino caraibico, ovvero un programma di assistenza basato non sulla semplice iniezione di fondi ma piuttosto su una serie di incentivi fiscali e commerciali tese a stimolare gli investimenti privati statunitensi nelle economie devastate dei paesi a sud degli USA.
Tema predominante dei colloqui di ieri mattina tra Reagan ed il presidente brasiliano João

Baptista Figueiredo è stata la crisi economica internazionale che ha portato il più grande paese latinoamericano sull'orlo della bancarotta. Con un debito esterno di quasi 90 miliardi di dollari, il Brasile dovrà cercare all'estero prestiti per almeno 10,6 miliardi entro il 1983, anche dopo la recente imposizione di un programma di austerità teso a limitare le importazioni.
La visita di Reagan in Bra-

Mary Onori

AFGHANISTAN

Armi chimiche sovietiche L'ONU decide di indagare

Un gruppo di esperti dovrebbe cercare le prove sul terreno dei combattimenti contro i guerriglieri afgani e nel Sud-Est asiatico

NEW YORK — In seguito all'iniziativa della delegazione americana all'ONU, che ha accusato l'Unione Sovietica di aver usato armi chimiche in Afghanistan e nel Vietnam di aver fatto uso dello stesso tipo di armi in Laos e in Cambogia, il comitato politico dell'assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato l'altra notte una risoluzione in cui si chiede al segretario generale Javier Perez de Cuellar di condurre un'indagine sull'argomento. L'uso di armi chimiche in guerra è vietato dal protocollo di Ginevra del 1925; la più recente

convezione sulle armi biologiche e tossiche del 1972 ne ha bandito anche il possesso. La risoluzione votata dal comitato politico chiede a De Cuellar di costituire un gruppo di esperti che raccolga sul terreno le prove di possibili violazioni a tali accordi. A favore della richiesta hanno votato 70 paesi; 18 sono stati i contrari, tra cui l'Unione Sovietica e i paesi dell'Est; 31 gli astenuti.

Secondo fonti americane, l'ambasciatrice USA alle Nazioni Unite, Jane Kirkpatrick, ha consegnato al segretario

Si riaccende lo scontro internazionale

Dura replica sovietica alle accuse americane: sono solo insinuazioni false e strumentali

Del nostro corrispondente MOSCA — «Insinuazioni ovvietarie false»: così la TASS ha replicato alle accuse americane rivolte al contingente sovietico e alle truppe afgane per un presunto uso di armi chimiche. Si tratta, prosegue l'agenzia, di un tentativo fra quelli abitualmente in uso nella propaganda americana per coprire i piani criminali del Pentagono. Per il resto, l'agenzia sovietica è tornata ad elencare — come avviene sempre in questi casi — a proposito delle accuse americane in materia di agenti chimici

generalmente dell'ONU De Cuellar le prove che sarebbero state raccolte dai servizi segreti americani in Afghanistan e nel Sud-Est asiatico, secondo le quali in questi territori sarebbero state usate armi chimiche. Dura la replica sovietica, diffusa dalla Tass, secondo la quale la campagna montata dagli USA sulla questione delle armi chimiche usate dai sovietici ad altro non servirebbe se non a coprire il programma dell'amministrazione Reagan per la ripresa della produzione di tali armi negli USA.

— le occasioni recenti e lontane in cui furono gli Stati Uniti a fare largo uso di armi chimiche, sia nei confronti di eserciti combattenti, sia verso le popolazioni civili.
«Washington vorrebbe che l'opinione pubblica mondiale dimenticasse gli orribili crimini commessi dagli Stati Uniti in Vietnam», aggiunge l'agenzia sovietica senza aver ricordato le accuse ai partigiani salvadoregni per l'uccisione di 300 civili, nella provincia di San Vicente, mediante l'impiego di armi chimiche americane. Inoltre, replica ancora la TASS, durante l'aggressione contro il Libano, nello scorso settembre, l'aviazione israeliana «segretamente» usò gas nervini di fabbricazione USA.

Giulietta Chiesa

La Cina attacca: «Andatevene da Kabul»

PECHINO — Un duro attacco cinese contro l'URSS, il primo dopo i consistenti segni di disgelo degli ultimi mesi e dopo la nomina di Andropov alla massima carica nel Pcus, è stato lanciato ieri dal «Quotidiano del Popolo», organo ufficiale del PCC. Tema dell'attacco, l'occupazione sovietica dell'Afghanistan; occasione, il voto dell'assemblea generale dell'ONU che martedì notte ha chiesto per la quarta volta al-

l'URSS il ritiro immediato delle sue truppe dal paese asiatico. Riferendosi al voto dell'Assemblea, che ha approvato la risoluzione per lo sgombero delle truppe sovietiche con 114 voti contro 21, il «Quotidiano del Popolo» titola il suo editoriale di ieri: «L'Unione Sovietica subisce all'ONU un'altra disastrosa sconfitta».

che di voler creare una soluzione politica al problema afgano sono un «trucco» e una «copertura» per nascondere la reale riluttanza di Mosca a ritirarsi dal paese. «Tutti i fatti dimostrano», scrive il «Quotidiano del Popolo» — che l'Unione Sovietica non ha mai rinunciato alla sua ambizione egemonica di occupare l'Afghanistan, da dove può spingersi a sud nel Golfo Persico e verso l'Oceano Indiano. Poiché l'

Afghanistan è limitrofo alla Cina, prosegue l'editoriale, «l'invasione sovietica di quel paese e la sua massiccia presenza militare nel territorio afgano costituiscono una grave minaccia alla sicurezza della Cina». Pechino continuerà dunque a sforzarsi perché siano applicate le risoluzioni dell'ONU su questo argomento, conclude l'articolo. Il problema afgano resta, dunque, evidentemente, il più serio nodo nei rapporti cino-sovietici.

TURCHIA

Il tribunale militare processa 18 scrittori

ANKARA — Aziz Nesin, uno dei più significativi autori turchi contemporanei, sarà processato dalla Corte marziale di Istanbul insieme ad altri 17 intellettuali, che, con lui, costituivano il comitato direttivo dell'Unione degli scrittori. Gli imputati sono complessivamente 18 narratori e poeti, un avvocato, un giornalista: sono accusati di avere svolto «propaganda comunista» e rischiato, perciò, dagli 8 ai 15 anni di carcere.

la DISK, posta fuori legge subito dopo il golpe del settembre 1980, vengono attualmente giudicati dalla Corte marziale di Istanbul, al di fuori di ogni elementare garanzia, e 52 di essi rischiano la condanna a morte. Fra i «reati» commessi dagli scrittori è indicato anche quello di avere «valorizzato l'aspetto ideologico» grande poeta turco Nazim Hikmet (morto in esilio, a Mosca, nel 1963).

Dopo la vittoria conseguita nel recente referendum, il regime militare di Ankara ha avviato, intanto, un'intesa attività diplomatica. Il ministro degli Esteri, Turkmèn, ha compiuto una visita ufficiale nell'URSS, dove ha ricevuto una proposta di assistenza per la costruzione di centrali nucleari in Turchia.

SUDAFRICA

Amnesty denuncia torture in Namibia

LONDRA — L'organizzazione umanitaria «Amnesty International» ha accusato il Sudafrica di torturare i prigionieri politici in Namibia, il territorio dell'Africa del sud-ovest amministrato illegalmente da Pretoria.

RFT

Sulla data del voto accordo tra CDU e SPD

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl e il leader dell'opposizione socialdemocratica Hans-Jochen Vogel si sono avvicendevolmente rassicurati sull'intenzione dei due schieramenti di far svolgere le elezioni anticipate il 6 marzo. Negli ultimi giorni erano state diverse voci sul tentativo in atto per evitare il voto anticipato. In effetti, qualcosa c'è stato: 8 deputati (4 della FDP, 3 della SPD e uno democristiano) hanno manifestato l'intenzione di rivolgersi alla Corte costituzionale per impedire la convocazione anticipata delle elezioni.



Tutto quello che ti aspetti da un orologio. Dal tuo prossimo orologio.

Un design raffinato ed essenziale. Un orologio sicuro, collaudato con estremo rigore tecnologico e con dedizione artigianale. Un orologio in cui puoi essere orgoglioso per la sua eleganza, ma anche per la precisione e l'affidabilità che hanno reso la Seiko famosa nel mondo. Seiko: la più vasta collezione di orologi di alta qualità, a lancette, digitali e duo-display. Seiko al polso: un'inconfondibile testimonianza del tuo gusto, la sintesi più felice di tutto quello che ti aspetti da un orologio. Il tuo prossimo orologio.

Chiedi la garanzia internazionale, valida 12 mesi. È un tuo diritto.

SEIKO

Presso i Rivenditori Autorizzati che espongono questa targa.

Seiko. Lo standard mondiale.

orlando
i gelati
che fan più dolce stare in casa.

avvisi economici

MARILVEA 900 TRENTINO - Servizi affitti anche Hotel appartamenti vicino impianti. Tel. 0461/411567.

TRENTINO Folgaria-Sarnonno, Piccolo Hotel Marano, vacanze sulle nevi, pensione completa 27.200.000, settimana bianca. Prenotazioni tel. 0464/77128 - 0461/42189

VACANZE antichità Portofino area Hotel appartamento presso casa Leo Adriano (diversi anni) via S. Matteo 2076. Telefono (0544) 484366.